

LE TRE GRANDI ABBAZIE DEL LIONESE

TEMATICA

SALA 4: ABBAZIE NEL MEDIOEVO

L'abbazia di Savigny-en-Lyonnais

Origini

Le origini della fondazione dell'abbazia di Savigny, 30 Km a nord ovest di Lione, sono oscure. Alcune fonti sicure estratte dal suo cartolario (825) ne testimoniano l'esistenza all'inizio del 9° sec. Tuttavia non si hanno informazioni sulla data della sua fondazione o su chi l'ha edificata.

Sviluppo

Nel 9° sec l'abbazia reale è posta dal re Lotario sotto il potere della Chiesa di Lione, la cui autorità si rafforza: diventa episcopale. Tra il 934 e il 939, l'abbazia e la regione sono devastate dagli Ungari. L'abate Badin dà inizio alla sua ricostruzione, che accresce in maniera considerevole il demanio. L'abate Gausmar riporta dalla Terra Santa delle reliquie che dona all'abazia, contribuendo al suo arricchimento. È negli anni 960-970 che le tre grandi abazie del lionese - Savigny, l'Ile-Barbe e Ainay - stabiliscono un potere signorile. Nel 976, il lionese fa parte del regno di Borgogna, sotto la tutela del Sacro impero romano germanico. L'abbazia acquisisce la libertà grazie a Corrado il Pacifico, re di Borgogna. L'abbazia svolge un ruolo fondamentale nella lotta per la dominazione del conte di Lione, il che gli attira le rappresaglie dei conti del Forez alla fine del 10° sec. Sviluppa una strategia difensiva autonoma facendo costruire e riscattando delle roccaforti. Il suo potere politico, economico e spirituale è tale che a metà del 11° sec. il suo territorio si estende alle diocesi di Lione, Mâcon, Losanna e Die!

Preoccupato di questo potere, l'arcivescovo Renaud de Forez (**Inv. n 2595.1 Il suo sigillo**) interrompe bruscamente le sue donazioni all'inizio del 13° sec. L'abate si avvicina allora ai signori di Beaujeu per parare qualunque attacco. Ma di fronte a questa ribellione, l'arcivescovo utilizza la forza per conservare la sua influenza: l'abbazia è sconfitta... Savigny si rialza rapidamente, continuando la sua politica di organizzazione.

Declino

Nel 16° sec si succedono degli "abati baroni" della famiglia di Albon, senza grande considerazione per la regola di San Benedetto*. È l'inizio del declino dell'abbazia, accelerato dall'invasione degli Ugonotti nel 1562 (**Inv. 1283.3 - Fac-simile della pianta dell'abazia**). Su richiesta dei monaci l'abbazia viene soppressa con bolla pontificia il 22 giugno 1780, poi venduta come bene nazionale durante la Rivoluzione.

Oggi, restano alcune vestigia inserite nel paesaggio locale.



François d'Albon,
Canonico -
Conte di Lione,
abate di Savigny
fino al 1645, pittura
a olio su tela,
17° sec., Inv. 71.1

L'abbazia di Ainay

Origini

Nel 859 una prima traccia dell'abbazia di Ainay menziona il suo abate, Aurélien. Un testo dell'epoca precisa che l'abbazia è abbandonata. Aurélien la restaura facendo appello ai monaci dell'abbazia di Bonneval (diocesi di Chartres). Nominato arcivescovo di Lione nel 875, resta a capo dell'abbazia fino alla sua morte, nel 895.



Veduta di Lione risalendo il Rodano, estratto che presenta l'abbazia di Ainay,
incisione, Israël Sylvestre, Inv. n 3471.02

Sviluppo

L'abbazia, dedicata a San Martino, è retta dalla regola benedettina. Proprietà della Chiesa di Lione è, come Savigny, distrutta dall'invasione degli Ungari nella prima metà del 10° sec. Grandi lavori di ristrutturazione sono avviati dall'abate Amblard.

Consacrata dal papa Pasquale II nel 1107, conosce un favoloso sviluppo costruendosi un importante patrimonio fondiario nei dintorni di Lione. Due bolle pontificie del 1153 poi del 1250 attestano i suoi possedimenti: non possiede meno di 169 priorati e chiese parrocchiali, e detiene un'ampia metà meridionale della penisola di Lione!

Declino

Il declino ha inizio nel 13° sec. La crisi è materiale: i redditi dell'abbazia diminuiscono a causa di una cattiva amministrazione e di spese voluttuarie. Ma anche spirituale: la vita monastica lascia a desiderare e vengono prese delle disposizioni per vietare ai monaci di andare a mangiare nelle locande della città o di dormire fuori del monastero... Infine, la crisi politica: nel 1349 la giustizia esercitata dall'abbazia è subordinata alla corte secolare dell'arcivescovo.

Ainay diviene un luogo mondano, soggiorno dei re di Francia (**Inv. 55.144 Ricostituzione dell'abbazia nel 16° sec.**). Saccheggiata nel 1562 dal barone degli Adrets in occasione del Sacco di Lione, la sua secolarizzazione* interviene nel 1685. Diventa collegiata* - i monaci benedettini sono trasformati in canonici che abitano nei dintorni della chiesa - poi rapidamente parrocchiale quando l'arcivescovo di Lione sopprime il servizio della vicina chiesa di Saint-Michel.

Al tempo della Rivoluzione, i bastioni dell'abbazia sono abbattuti e le case dei canonici vendute. Per quanto riguarda la chiesa, serve da magazzino militare prima di tornare ad essere chiesa parrocchiale sotto l'Impero.

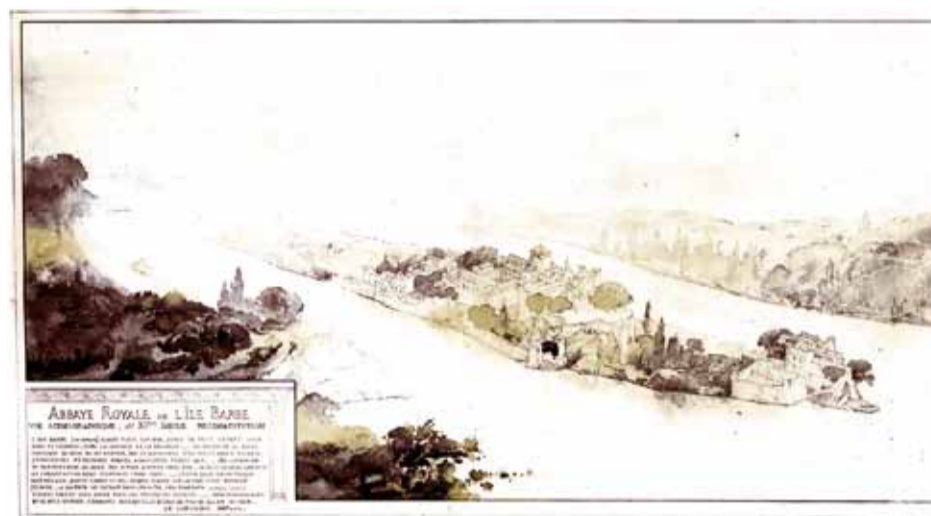
L'abbazia dell'Ile-Barbe

Origini

L'abbazia dell' Ile-Barbe,, a nord, è il primo insediamento monastico lionese. La prima menzione dell'abbazia risale al 6° sec.: Gregorio de Tours evoca Maxime (Saint- Mesme), che sarebbe stato testimone nel 5° sec di un miracolo lasciando il monastero con lo scopo di andare a fondarne un altro a Chinon. Nel 515, l'abate dell'Ile Barbe, Loup, diventa vescovo di Lione.

Sviluppo

Nel corso del 8° sec., l'abbazia è vittima dei saccheggi di Carlo Martello. Beneficia nel 9° sec. dell'azione di ricostruzione del vescovo Leidrade e accoglie 90 monaci. È in questo periodo che viene introdotto la regola di San Benedetto. Nel 10° sec. dispone di un importante patrimonio finanziario nella Val della Saona, a Dombes e Forez e beneficia di numerosi privilegi. La sua fama (**Inv. 70.11.3 - Pianta dell'abbazia nel 11° sec.**), rafforzata da leggende relative al possesso di favolose reliquie, attira numerosi pellegrini, il che favorisce le donazioni e permette numerose fondazioni. Alla fine del 12° sec., l'abbazia controlla 40 priorati e un centinaio di chiese e di cappelle!



Veduta cavaliere scenografica dell'île Barbe e della sua abbazia nel 11° sec., fotografia di un dipinto, 1906, inv. n 3009.29

Declino

Nel 1353 l'arcivescovo di Lione è obbligato ad intervenire e, dopo un'inchiesta, fa sostituire l'abate in seguito agli abusi di rendita che si moltiplicano. Di fronte alle pressioni dei signori del luogo, l'abate deve abbandonare delle terre e molte fondazioni scompaiono. All'inizio del 16° sec., passa sotto il regime della commenda*, a beneficio della famiglia di Albon. Nel 1549, il papa ne pronuncia la secolarizzazione: è trasformata in collegiata. Devastata nel 1562 dal barone degli Adrets, i suoi archivi vanno dispersi e la sua ricostruzione si trascina.

Durante la Rivoluzione, gli edifici vengono venduti a lotti come bene nazionale. La maggior parte degli edifici conventuali, le chiese e le cappelle sono distrutte mano a mano che procede la costruzione delle abitazioni e le pietre sono riutilizzate per la costruzione.



glossario

Collegiata: chiesa che possiede un capitolo di canoniche, senza essere sede dell'autorità episcopale.

commenda: regime secondo il quale un abate o un laico tiene un'abbazia e ne percepisce i redditi, senza risiedervi.

regola di San benedetto: regola della vita monastica e spirituale, stabilita da San Benedetto, che descrive le funzioni, il lavoro e le altre modalità della vita quotidiana.

secolarizzazione: passaggio dei beni della chiesa al demanio pubblico o eliminazione da parte delle istituzioni religiose delle funzioni alle quali era preposta.